

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021

## Ripartiamo!

Carissimi,  
un grazie a tutti voi che ci avete dato fiducia e spinti a ripartire.

L'UNI3 è pronta a iniziare con conferenze, concerti, laboratori e gite.

Ricordo che come Associazione ci dobbiamo adeguare ai protocolli di sicurezza riguardanti le norme Covid 19, potranno entrare soltanto le persone munite di green pass.

Collaboriamo uniti per ripartire uniti.  
La Presidente.



## ISCRIZIONI

da mercoledì 13 ottobre 2021 a mercoledì 17 novembre 2021 dalle ore 10 alle ore 12 presso l'ufficio della pro loco di Torre Pellice, via Repubblica 3 inizieranno le iscrizioni per l'anno accademico 2021-2022: quota associativa nuovo iscritto euro 45,00, contributo simbolico iscritto anno 2020-2021 euro 5,00.

## Nodi di dire

*Di videogames ...non me Nintendo.*

*Topi e formaggio scadenti...*

*chi si accontenta rode.*

*Napoletana che pianta chiodi...*

*Campana a martello.*

*Pelletteria di qualità...vendere cara la pelle*

*Al Bar "Mi faccia dei caffè col latte...L'ordine dei cappuccini.*

*Se vedi scavare...tappare un buco*

*Il corpo estraneo nell'ostrica...*

*Faccia da perla.*

*Ho preso davvero le botte ?...*

*Sogno o son pesto*

COMUNICAZIONE IMPORTANTE!  
STAGIONE 2021-2022

L'INGRESSO AI LUOGHI DI CULTURA  
(GALLERIA, BIBLIOTECA E MUSEI)  
SARA' CONSENTITO PREVIA  
ESIBIZIONE DEL GREEN PASS.  
L'ACCESSO RIMANE  
CONTINGENTATO.

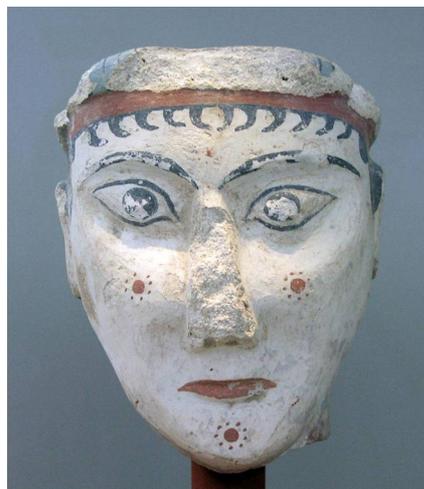
## La civiltà Micenea

La religione micenea venerava, accanto alla più importante divinità femminile, numerose divinità maschili ( Zeus, Ares, Ermes, Poseidone e Dioniso). La nuova presenza di divinità maschili indica il ridimensionamento del ruolo femminile. Infatti, nonostante continui una larga partecipazione femminile alla vita pubblica, la zona del palazzo destinata alle donne è separata dal resto della casa. Le donne sono escluse dal possesso della terra ed esiste una netta divisione fra lavori maschili e lavori femminili.

Gli uomini occupano i posti di comando e si dedicano alla pastorizia e all'artigianato. Le donne si occupano della manipolazione, custodia e distribuzione dei cereali e della tessitura.



*Donna Micenea*



*Volto di divinità femminile*

Anche se ancora abbastanza libere e non escluse dalle funzioni religiose e dalla vita sociale, le donne micenee vissero una condizione di transizione: la condizione femminile cominciò a registrare un abbassamento di status, per arrivare alla successiva società greca che vedrà totalmente limitata la libertà delle donne.

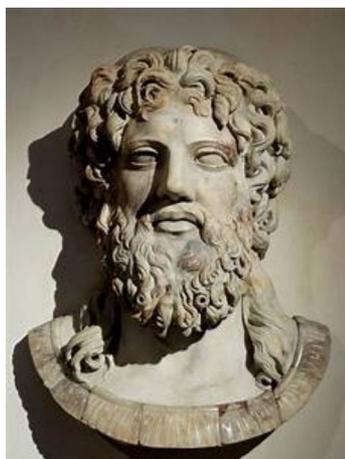


*Guerrieri micenei*

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
**Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021**



Poseidone



Zeus



## IL MITO DELLE AMAZZONI

Il mito racconta che le amazzoni erano un popolo di guerriere, presso le quali gli uomini erano ammessi solo in condizioni di schiavi. Esse generavano figli unendosi a degli stranieri, e al momento del parto uccidevano i figli maschi o li accecavano. Alle figlie femmine, affinché potessero meglio combattere e maneggiare la lancia, tagliavano un seno. Da qui il loro nome: a-mazos, senza seno.

Quindi le amazzoni erano donne crudelissime. Ma se vogliamo cercare di interpretare il mito, si può vedere in esso la rappresentazione mostruosa, fatta dai greci, di un mondo barbaro e selvaggio dominato dalle donne, in opposizione a quello ordinato e civile guidato dagli uomini. E' come se si fosse voluta esorcizzare l'idea di un eventuale potere femminile. Realtà o mito? Oggi gli studiosi ritengono che questo e altri miti matriarcali descrivano un mondo opposto a quello reale, tanto da ritenerlo, impensabile.

Inoltre in tutte le raffigurazioni delle amazzoni esse compaiono con entrambi i seni.



Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021

## ATTIVITÀ

INAUGURAZIONE  
41° Anno Accademico

giovedì 18 novembre ore 16  
Concerto  
"Colette, una vita appassionata tra scrittura,  
musica e teatro"  
*Baba Richerme- recitazione*  
*Cristina Leone pianoforte*  
Presso la Galleria Scropo

giovedì 5 novembre  
Conferenza  
Lorenzo Tibaldo  
"Gli italiani (non) son tutti così"

giovedì 2 dicembre  
Conferenza  
Paolo Garimberti  
"Ventanni dopo le Torre Gemelle.  
Il mondo che cambia"

giovedì 9 dicembre  
Conferenza  
Daniele Arghittu  
"Come imparavamo..."

giovedì 16 dicembre  
Concerto  
"Tribute to Ennio Moricone"  
Trio romantico  
Giovanni Selvaggi-arpa  
Stefano Pellegrino-Violoncello  
Giorgio Secchi-flauto

## Laboratori

Salvo diversa indicazione i laboratori si  
svolgono presso  
la Biblioteca delle Resistenze  
Via Arnaud, 30

PITTURA  
inizio il 18 ottobre  
al lunedì dalle 9:00 alle 12:00

INFORMATICA  
(due sabati al mese,  
in genere il primo ed il terzo)  
inizio 20 novembre  
dalle 14:30 alle 16:30

TECNICHE DI RICAMO  
inizio il 9 novembre  
al martedì dalle 10 alle 12

FORME DI ESPRESSIONE TEATRALE  
inizio il 24 novembre  
al mercoledì dalle 15 alle 17

BURRACO  
- - al campo sportivo - -  
(al martedì pomeriggio)  
inizio a novembre  
(sul prossimo numero tutte le informazioni)

## Proverbi

*Chi è svelto a mangiare è svelto a lavorare.*

*L'invidioso si rode, l'invidiato se la gode.  
Chi è grato è amato*

*Botte buona fa buon vino.*

*Non c'è miglior specchio  
dell'amico vecchio*

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
**Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021**

## NURAGHI.....QUESTI SCONOSCIUTI

Quest' estate in Sardegna, ho visitato alcuni nuraghi; ne conoscevo l'esistenza, ma non il loro grande ruolo nella Sardegna preistorica e le loro dimensioni.

Pensavo fossero dei cumuli di pietre, costruzioni preistoriche di cui non conoscevo l' uso.



In realtà, i nuraghi, costruiti tra il bronzo medio e il bronzo recente (1700-1200 a.c.), sono edifici in muratura a filari a secco (cioè costruiti con blocchi di pietra opportunamente disposti e assemblati senza uso di leganti o malte) e nella loro forma caratteristica si configurano come una torre tronco-conica a più piani con corridoi per accedere ai piani superiori. Le rocce usate per la costruzione sono quelle tipiche dell' isola, prevalentemente basalto, trachite, calcare, oltre a granito ed arenaria. Purtroppo nessuno è arrivato a noi integro, ma i modelli in miniatura ritrovati in alcune tombe dell'epoca ci descrivono la loro struttu-

ra. Potevano infatti essere a mono-torre oppure con più torri: da due a cinque.



Quale fosse la loro reale funzione è ancora oggi oggetto di dibattito tra gli archeologi; di sicuro avevano una funzione difensiva, alcuni erano destinati anche ad abitazione, probabilmente di un capotribù, intorno ad alcuni infatti sono stati ritrovati i resti di villaggi, non giunti a noi perchè costruiti con materiali deperibili come paglia e legno. Vicino ad alcuni nuraghi si sono trovati: focolai, macine, ceramiche per la preparazione, la cottura e la conservazione degli alimenti.

Purtroppo non ci è arrivata nessuna testimonianza scritta, per cui tutto si deduce dai ritrovamenti fatti in loco.

Grazie ad un grande lavoro di restauro e di conservazione, oggi noi possiamo visitarne alcuni molto ben conservati, come il nuraghe Losa ad Abbasanta, composto da una torre centrale cinta da un bastione di forma triangolare costruita da tre torri, o quello di Barumino, con

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
**Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021**

una torre centrale più antica a tre piani circondata da altre quattro torri a due piani e con intorno un villaggio di oltre duecento capanne.



Questo sito e la sua area “ Su Nuraxi” è patrimonio dell' Unesco. Fu scoperto dall' archeologo Giovanni Lilliu negli anni 50 del '900 ,grande studioso di archeologia sarda.



La società dell'età del bronzo è articolata, ci sono sacerdoti e guerrieri e poi il popolo composto da: artigiani, pastori e agricoltori. Erano inoltre abili metallurghi: la lavorazione principale era quella dell' ossidiana, pietra molto tagliente usata per fare frecce e altre armi .

Erano anche dei navigatori che entrarono in contatto con altre civiltà mediterranee praticando scambi commerciali e culturali dando della Sardegna un' immagine tutt'altro che periferica ed isolata.

Fra le civiltà preistoriche del mediterraneo, quella nuragica è quella che presenta più testimonianze; finora in tutta l'isola sono stati censiti 7000 nuraghi diversi, a questi si aggiungono i resti di tempietti con funzione funeraria, pozzi e fonti sacre.



Per la costruzione si privilegiava i rilievi fra i 200 ed i 600 metri di altitudine preferibilmente vicino a corsi d' acqua.

La religione era basata su culti animalistici, degli antenati, e riti legati all' acqua.

Mi ha molto emozionata vedere queste costruzioni e pensare che l' uomo preistorico, duemila anni prima di Cristo, sapeva con pochi mezzi, costruire simili meraviglie che sono giunte fino a noi nonostante siano state nei secoli depredate per costruire altre abitazioni.



Se andate in Sardegna visitate questi siti, le visite sono quasi sempre accompagnate da guide esperte, scoprirete una civiltà preistorica affascinante, vi farete un' idea diversa dell' uomo dell' età del bronzo, del suo modo di vivere , restere-  
ste stupiti dalla forza del genio umano  
.....

la Sardegna è famosa per il suo mare  
.....in realtà c'è molto di più da vedere.....



## I girasoli



Seguitemi bene, perché è una teoria tutta mia.

I girasoli sono dei fiori particolari: nascono, vivono e muoiono per il sole. Così come alcune persone, che io chiamo girasoli, vivono per l'amore in tutte le sue forme. Sono persino un po' attratte dalla sofferenza, come il fiore che vive di tristezza quando il sole va via.

Le persone girasole sono persone particolari, le noti subito perché hanno una strana luce dentro gli occhi e sono belle e lucenti come un fuoco che arde. E' difficile spegnere certe persone : a volte si spengono da sole, mai per gli altri e hanno questa capacità di illuminare ogni cosa che hanno attorno.

Fateci caso , a volte ci sono persone che incontrate e vi sentite migliori , perché loro fanno questo , vi fanno sentire qualcosa'altro, qualcosa di buono, qualcosa che brilla.

I girasoli illuminano ogni posto dove mettono piede. Sono fatte così loro ; non puoi amarle, non puoi spegnerle non puoi non brillare accanto a loro.

Sono dei fiori ma profumano di cielo.

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021

## Auguri!



### COMPLEANNI SETTEMBRE

BASSO VALENTINA  
BOTTERO ANNA  
COSSARDO MARIA TERESA  
DAVIT IOLANDA  
GRECO MARIA TERESA  
LIBERTAD VERA  
LONZAR LIVIA  
MAFFIOLI MARISA  
MAZZETTO LEONIA  
MICHIALINO PIERA  
PERETTO LAURA  
ROBERTO WILMA  
TAVERNA PAOLO

### COMPLEANNI OTTOBRE

ADE LIA  
ARNOULET NADIA  
BAINOTTI MAURO  
BERGER RICCA ROSALIA  
BILLOTTI GIANFRANCO  
BOVONE ZAPPA FRANCA  
GEYMONAT LUCETTA  
PERUCCA CATERINA  
PONS ILDA  
RAPARELLI CARLA  
RICCA LIDIA  
SGALBAZZINI LUCIA  
TURINETTO BRUNO  
VASCIMINNO BRUNA



## Ricetta

### RISOTTO CON PORCINI E FIORI DI ZUCCA



Ingredienti per 4 persone:

- Riso Vialone nano gr.300
- Porcini puliti gr. 200
- cipolla gr. 50
- grana grattugiato gr. 40
- burro gr. 30
- 8 fiori di zucca
- prezzemolo tritato
- brodo di carne

Mettete a scaldare circa un litro di brodo di carne. Rosolate nel burro spumeggiante la cipolla tritata; quando diventa trasparente aggiungete il riso e tostatelo per un minuto; proseguite la cottura con il brodo bollente, aggiungendo un mestolo alla volta. Dopo 5 minuti aggiungete i porcini a cubetti prezzemolo a piacere e cuocete per altri 8 minuti. Spegnete, mantecate con il grana, aggiungete i fiori divisi in petali e fate riposare il risotto per 2 minuti prima di servire.

Buon appetito

## Cambiamenti climatici

Tra la fine dell'Impero Romano e la Rivoluzione Industriale – un tempo che appare lunghissimo per la vita di un uomo ; ma poco più di un soffio per la storia della terra.

Son trascorsi secoli di continui cambiamenti con molte variabili; però a differenza di oggi, l'azione dell'uomo è stata del tutto irrilevante.

La meccanica orbitale è una delle cause: lievi variazioni nell'inclinazione e nella rotazione della terra attorno al proprio asse, modificano la quantità e la distribuzione dell'energia che arriva dal sole. Anche il ciclo delle macchie solari può rallentare determinando periodi di maggiore o minore irradiazione.

Esistono poi correnti ,fasce di venti che viaggiano tra i 7 e di 10 km di altezza dal suolo, che pilotano le perturbazioni e generano campi di alta e bassa pressione con rapidi mutamenti rispetto al loro flusso costante.

Anche i vulcani possono impattare violentemente sul clima , con manifestazioni di riscaldamento degli oceani o con il rilascio negli strati più alti dell'atmosfera di una pellicola sottilissima di polveri capaci di schermare i raggi solari.

La climatologia ,scienza in continuo sviluppo descrive lo scenario capace di condizionare la vita dell'umanità. Nel periodo in cui l'Impero Romano raggiunse la sua massima espansione , il clima era caldo, umido e stabile. Queste condizioni contribuirono al rafforzamento agricolo e produttivo tra il 150

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -  
**Anno accademico 2021/22 - 01/2021 - Numero di Settembre - Ottobre 2021**

ed il 450 d.c. L'instabilità climatica ridusse le riserve energetiche e, con un periodo di forte attività vulcanica iniziò un periodo più freddo ; sono i secoli " bui" con regressione sociale e politica che si protrasse fino al X secolo. Nei tre secoli successivi – fino al 1200- si verificarono due eventi di grande rilevanza: la diminuzione dell'attività vulcanica ed un aumento dell'energia prodotta dal sole, con conseguente aumento di 1- 2 gradi fino a punte di 4 nel profondo nord. Un clima relativamente caldo che coinvolse gran parte dell'emisfero settentrionale, dall'America del Nord alla Cina.

I ghiacci si sciolsero e regioni fino ad allora impenetrabili – interno della Russia, Islanda, Groenlandia ,Nord del Canada ,diventarono accessibili.

Le coltivazioni si spostarono verso nord. In Norvegia vennero coltivati nuovi tipi di grano ,l'uva in Inghilterra il fico e l'olivo si diffusero anche in Germania.

I ghiacciai iniziarono ad arretrare ed il ciclo dei monsoni dell'oceano Indiano al mar della Cina assunse maggiore regolarità, il clima mantenne il suo aspetto più o meno stabile fino al dicembre 1287 quando si verificò una terribile inondazione che si abbattè sulle coste inglesi , dell'Olanda e della Germania .Una catastrofe con oltre 30 mila morti che modificò il profilo costiero.

I vulcani tornarono in attività e il sole rallentò l'energia emessa . Tra il 1300 e il 1600 le temperature si abbassarono notevolmente intervallando lunghi periodi di violenta pioggia a fasi di siccità. Anche in Italia si verificarono eventi estremi che colpirono la Toscana , La Romagna l'Umbria ed il Lazio. Pochi anni dopo Lombardia , Svizzera e Germania subirono gravi danni

prodotti dallo straripamento di fiumi e laghi ( tra cui il Danubio).

Londra venne colpita da una violenta tempesta , gravi inondazioni alternati a siccità si verificarono anche nei paesi Asiatici prodotte da numerosi tifoni con onde alte fino a 30 metri ed in un caso l'acqua penetrò fino a 280 km dalla costa.

Il sole appariva spesso pallido, velato da una coltre di polvere a causa delle eruzioni vulcaniche . Gli inverni erano molto rigidi ,le estati piovose o funestate da terribili grandinate che provocarono danni all'agricoltura ,con riduzione drastica dei livelli di produttività.

Le curve delle temperature incominciarono a risalire intorno al 1750 : gli inverni furono meno rigidi ma subentrarono anni senza estate,piovosità estreme e gelate improvvise si moltiplicarono.

Il Baltico gelò così' come il Danubio a Vienna ,il Reno a Francoforte , il Reno a Strasburgo ,il Tamigi a Londra ,la Laguna Veneta ,il mare davanti ad Istanbul .

Nel 1816 l'esplosione del vulcano indonesiano Tambora generò un tremendo tsunami, con onde molto alte ed immise nell'atmosfera milioni di metri cubi di cenere che, riflettendo per un anno intero la luce del sole, provocò una specie di inverno nucleare.

Da quel momento con l'avvento della rivoluzione industriale e l'azione dell'uomo sull'ambiente il clima si è presentato con estrema variabilità , picchi, ascese,, piccole cadute, con conseguenze a volte drammatiche come abbiamo constatato in questa pazzata estate.

## Cosa significa hashtag?

<http://www.computersemplice.it/cosa-significa-hashtag/>

**Hashtag** è un termine composto dalle parole hash, che significa cancelletto e tag, che significa etichetta (il cancelletto “#” è un simbolo di punteggiatura, costituito da segmenti paralleli incrociati, utilizzato prevalentemente nell’informatica). Hashtag indica quindi le parole (o combinazioni di parole concatenate) inserite nei commenti e precedute dal simbolo “#”. Gli hashtag vengono utilizzati nei social network come Twitter, Instagram, Facebook, etc. Lo scopo degli hashtag è quello di rendere più facile per gli utenti trovare messaggi su un tema o contenuto specifico, grazie all’uso di etichette, cioè di parole chiave associate al contenuto (foto, video o testo) che si vuole condividere. Un hashtag quindi, è un’etichetta che classifica un contenuto e ne delimita l’ambito di interesse. Facciamo un esempio concreto. Supponiamo di aver scattato una fotografia di una spiaggia australiana e di volerla condividere sui social network. Potremmo pubblicarla su Facebook, su Twitter o meglio ancora su Instagram. Una volta pubblicata la foto, potremmo etichettarla con un hashtag di questo tipo:

*#australia*

in questo modo qualsiasi utente, effettuando una ricerca (all’interno dei social network ma anche sui normali motori di ricerca come Google o Bing) con la parola *#australia*, troverà tutti i contenuti associati alla parola “australia”, tra i quali sarà presente anche la nostra fotografia. Non solo: il nostro hashtag diventerà automaticamente un collegamento ipertestuale, cioè un link cliccabile. Cliccando su quel link, verranno mostrati istantaneamente tutti i contenuti che hanno a che fare con l’Australia. Ovviamente se pubblico una fotografia di una spiaggia australiana e a questa associo un hashtag di questo tipo:

*#gargano*

ho utilizzato male l’hashtag *#gargano*. Infatti quello che ho fatto non ha molto senso, perché l’Australia non ha niente a che fare con le spiagge del Gargano. Un hashtag quindi, deve essere inserito all’interno di un contesto che può essere generico (le spiagge australiane, i fiori, i paesaggi, etc.) o specifico (i fatti o gli avvenimenti che riguardano un personaggio famoso, tutto ciò che riguarda un evento noto e famoso come ad esempio la Biennale di Venezia, il Festival dei due Mondi di Spoleto, il festival Umbria Jazz, etc.). Ad esempio, se vado al festival Umbria Jazz, scatto una fotografia al pianista Keith Jarrett e la condivido su Instagram, molto probabilmente utilizzerò un hashtag di questo tipo:

*#keithjarrett*

Gli hashtag non si utilizzano solo con le fotografie, ma anche con i video o i messaggi testuali. Gli hashtag sui messaggi testuali rappresentano uno strumento molto potente perché consentono di intavolare delle vere e proprie discussioni online su un determinato argomento. Ad esempio se andiamo su Twitter e digitiamo:

*#dieselgate*

troveremo tutti i messaggi (detti tweet) pubblicati su Twitter e relativi allo scandalo delle falsificazioni delle emissioni di inquinanti di vetture munite di motore diesel. Ma c’è di più: se pubblichiamo una nostra opinione sullo scandalo Dieselgate e al nostro messaggio testuale associamo l’hashtag *#dieselgate*, anche questa nostra opinione entrerà a far parte della discussione sullo scandalo Dieselgate e verrà trovata da qualsiasi utente che effettui una ricerca con quell’hashtag.